



Scuola dell'Infanzia Paritaria

“Virgo Carmeli”

Via Carlo Alberto, 26 – 37136 Golosine (Verona)

Tel. 045.500465 (lun-mer-ven dalle 8.00 alle 12.30 e il martedì dalle 8.00 alle 16.00)

Fax 045 8233200 – Cellulare 349 3794948 – Email info@virgocarmeli.it – info@infanziavirgo.it

Pec: culturavalori@pec.gruppocercate.it

Sito web: www.virgocarmeli.it

Codice meccanografico: VR1A196005



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

Ente gestore: **Cooperativa Sociale Cultura e Valori**

Via Bramante, 15 – 37138 Verona

Centralino 045.8187911

Tel. 045.8187924 (lun-ven 8.00-12.00) – Fax 045 8187931

Email segreteria.cev@gruppocercate.it

Cod. Fisc- e P.IVA 02633530239

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici: 2023/2024 – 2024/2025 – 2025/2026



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia VIRGO CARMELI è stato elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 04/09/2023 ed è pubblicato sul sito internet www.virgocarmeli.it

Triennio di riferimento: 2023-2026

INDICE		
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA		
CAPITOLO	NOME CAPITOLO	PAG.
	PREMESSA	4
1	LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	5
	Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	5
	Caratteristiche principali della scuola	6
	Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	7
	Risorse professionali	8
2	LE SCELTE STRATEGICHE	9
	Aspetti generali	9
	Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)	10
	Principali elementi di innovazione	10
3	L'OFFERTA FORMATIVA	12
	Aspetti generali	12
	Traguardi attesi in uscita	12
	Insegnamenti e quadri orario	15
	Curricolo d'Istituto	19
	Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa	22
	Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica	22
	Piano per la didattica digitale integrata	24
4	ORGANIZZAZIONE	25
	Aspetti generali	25
	Modello organizzativo	25
	Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza	28
	Piano di formazione del personale docente	28
	Piano di formazione del personale ATA	28

PREMESSA

Il P.T.O.F. del triennio 2023/2026 intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la nostra scuola, in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo così il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Nel P.T.O.F. tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola devono trovare le naturali modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le Indicazioni Nazionali (2012) e allo stesso tempo coniugare gli interessi specifici legati al nostro territorio; inoltre, vuol contribuire a facilitare la scelta della famiglia al momento dell'iscrizione alla scuola e sviluppare i sentimenti di "*identificazione*" e "*appartenenza*" che devono incrementare positivamente il rapporto con la complessità della realtà scolastica, dove il benessere del bambino si ottiene mediante il superamento di ansie e frustrazioni e, aiuta a formare un clima interno rassicurante che può aiutare a gestire efficacemente l'intero sistema.

Il nostro P.T.O.F. assume la valenza culturale e pedagogica di una comunità educante che vede la famiglia al centro delle scelte educative e richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza tra famiglia e comunità educante, intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il territorio del Comune di Verona è suddiviso in 8 circoscrizioni. La Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" è inserita all'interno del territorio della Quarta circoscrizione; di seguito si inseriscono alcuni dati demografici significativi:

La 4^a Circoscrizione



Quartieri:

1. Santa Lucia
Madonna di Dossobuono
Zai
2. Golosine

Superficie 1.565,0 ettari

Abitanti 27.032

Famiglie 12.647

Densità 17,2 abit/ettaro

Media popolazione 45,5 (dati forniti dall' Ufficio Statistica del Comune di Verona aggiornati al 15.09.2022)

La 4^a Circoscrizione comprende i quartieri a Sud Ovest della città, caratterizzati da aree a carattere residenziale, industriale e, man mano che il territorio si espande verso il confine sud ovest, anche agricole. È individuabile una zona altamente edificata che corrisponde principalmente al quartiere delle Golosine e a Santa Lucia Centro; un'ampia area è occupata dal Quadrante Europa, come pure dalla zona industriale. Si distingue poi un'edificazione pressoché continua che si sviluppa in linea lungo la direttrice viaria che collega Stradone Santa Lucia al confine Ovest (Comune di Sommacampagna), passando per Madonna di Dossobuono dove si trova nuovamente uno sviluppo urbano a macchia. Dal punto di vista sociodemografico si compone di due aree:

- Santa Lucia (inclusa anche Madonna di Dossobuono) con una densità abitativa inferiore al dato medio comunale e dove la dimensione media familiare e la percentuale di famiglie numerose sono indicatori che assumono in media valori attorno a quelli dalle media comunale, con una popolazione che tende a essere abbastanza giovane (43,7 anni) e dove la popolazione straniera è tendenzialmente in crescita;
- Golosine, area densamente popolata (94,9 ab/ettaro) da cittadini di età media superiore a quella comunale (44,2), da famiglie single per il 37,7% e da 3,1% di famiglie oltre i 4 componenti (valori inferiori alla media comunale) e dove la popolazione straniera è tendenzialmente in crescita.

Fino al 1919 le Golosine contavano solo 83 abitazioni; dal 1919 al 1945 se ne sono aggiunte 233; dal 1946 al 1960 ci fu un primo incremento demografico che proseguì fino allo sviluppo attuale. Nel cuore della parte vecchia di Golosine è stata riqualificata via Gaspare del Carretto, asse centrale su cui si trovano molti negozi, la scuola elementare e materna, appena ristrutturata e la biblioteca comunale. Tale via, prima molto degradata, è stata trasformata in Zona 30: il progetto ha trasformato la zona realizzando attraversamenti e percorsi pedonali in sicurezza. Il progetto è stato completato con la riqualificazione della piazzetta posta

all'inizio della via e con la riqualificazione di via Ottavio Caccia, naturale continuazione dell'asse che congiunge via Roveggia con via Golosine e luogo dove si concentrano la chiesa, i negozi, una scuola statale e l'istituto Virgo Carmeli, i giardinetti e il monumento ai Caduti.

La Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" è da sempre molto legata al territorio; i riferimenti costanti più significativi sono:

- Il Comune di Verona
- IV circoscrizione
- Biblioteche comunali
- Musei di Verona
- Professionisti in campo psicologico e pedagogico
- Centro Medico Sociale C. Santi – Ist. Don Calabria

La gestione da parte della Cooperativa ha voluto continuare e allargare questa conoscenza del contesto territoriale, aprendo la Scuola ad una collaborazione con:

- varie **associazioni sportive** del quartiere per iniziative di avvicinamento ed educazione allo sport
- la **Parrocchia di Santa Maria Assunta** di Golosine
- l'**associazione genitori A.Ge.S.C.** che organizza, dopo approvazione del Consiglio di Istituto, una serie di incontri serali di Formazione rivolti alle famiglie, che trattano diverse tematiche, sia a livello teorico, sia a livello pratico, come ad esempio il Primo Soccorso, il Rapporto genitori-figli, e si avvale dell'intervento di professionisti in campo psicologico e socio-pedagogico
- il **Gruppo Alpini Golosine**
- L'**Accademia Circense** per far conoscere l'arte circense anche attraverso spettacoli e laboratori.

Caratteristiche principali della scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA VIRGO CARMELI

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice meccanografico	VR1A196005
Indirizzo	VIA CARLO ALBERTO, 26 – GOLOSINE (VR), 37136
Telefono	045 500465

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Virgo Carmeli", situata nel quartiere Golosine (Verona), è sorta nel 1950 ad opera della Congregazione delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze, le quali sono state presenti ed impegnate nel nostro istituto fino a giugno 2015 in collaborazione con personale laico che ne condivideva lo stile ed il progetto educativo. Il loro lavoro si è ispirato all'opera e al pensiero della loro fondatrice Beata Teresa Maria della Croce, la cui attività si spinse anche oltre mare: in Libano, in Israele (sul Carmelo culla dell'Ordine), in Brasile, nella Repubblica Ceca e in Egitto.

L'istituto oltre alla scuola dell'infanzia "Virgo Carmeli", ospita l'omonima Scuola Primaria, il Nido Integrato "Raggio di Sole" e la Scuola Secondaria di 1° grado "Santa Teresa".

Negli anni sono stati eseguiti lavori di ampliamento, ristrutturazione e messa a norma dell'edificio, che hanno permesso l'apertura della nuova Sala Polifunzionale usata come palestra, sala conferenze e ascolto musica. Inoltre, sono state ristrutturate alcune zone riservate al personale docente e ATA, nonché ai bambini.

A partire da settembre 2014 la gestione della scuola è passata alla Cooperativa Sociale “Cultura e Valori”, con sede in Via Bramante 15 (Verona), mantenendo inalterata l’ispirazione educativa cristiana, condivisa con docenti, educatori e genitori. In un progetto educativo di questo tipo, l’alunno è guidato in un percorso di costruzione dell’identità personale, illuminato da valori educativi che fanno riferimento ad una visione antropologica cristiana della vita e del creato.

Oltre all’istituto “Virgo Carmeli” la Cooperativa gestisce:

- L’Istituto “Don Antonio Provolo” (Chievo – VR);
- la Scuola dell’Infanzia “Francesco Meleggetti” (Verona);
- La Scuola dell’Infanzia “Don Carlo Forante” (Villafontana di Bovolone – VR);
- La Scuola “Don Allegri” (Villafranca – VR);
- La Scuola “Santa Teresa” (Golosine – VR);
- La Scuola “Carlo Perucci” (Marzana – VR);
- L’Istituto di moda a design “Le Grand Chic” (Verona),
- L’Istituto “Romano Guardini” (Villafranca – VR);
- Il Nido “La Perla” (Stadio – VR);
- Il micronido “Il Sorriso” (Bagnolo – VR)
- Scuola primaria “Santa Bakhita” (Arzignano – VI)
- Scuola Angelico Melotto (Chiampo – VI).

La Cooperativa è pronta e disponibile ad incontrare e sostenere le esperienze educative che si trovano in difficoltà e che intendono, entrando in una rete di collaborazione, mantenere viva la loro esperienza al servizio delle famiglie. È, inoltre, aperta a sostenere nuovi progetti formativi e ad istaurare nuove forme di partenariato con Enti Pubblici e Privati in un’ottica di crescita, di sinergia e di progettualità pronta a costruire insieme.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Gli spazi propri riservati alla Scuola dell’Infanzia “Virgo Carmeli” sono:

- 4 aule/sezioni per le attività educative
- 2 spazi riservati ai servizi igienici per i bambini
- 1 dormitorio attrezzato con lettini
- 1 giardino esterno denominato “boschetto” con servizi igienici per bambini e attrezzato per le attività ricreative
- 1 aula usata come laboratorio di inglese o per attività di potenziamento a piccoli gruppi
- 1 spazio riservato a biblioteca
- 1 spazio usato per attività manuali
- 1 aula insegnanti

Spazi comuni, che possono essere modificati e caratterizzati in relazione alle attività educative-didattiche:

- 1 segreteria didattica
- 1 spazio riservato ai servizi igienici per gli adulti
- 1 cucina-soggiorno ad uso del personale docente e ATA
- 1 spazio cucina per lo smistamento dei pasti
- 1 sala polivalente (palestra – cinema – aula magna)
- Ampi spazi esterni

La scuola è fornita di:

- Sussidi audiovisivi, televisione, videoregistratore, registratori, proiettori, lavagna luminosa
- Fotocopiatrice
- Libri, guide e materiali di consultazione pedagogico-didattica
- Materiale didattico strutturato e non
- Materiale di facile consumo
- Postazioni multimediali

Risorse professionali

SCEVAROLI MICHELA: Coordinatrice (in maternità per l'a.s. 2024-25) sostituita da DIACO MARIANNA

CENTOMO IRENE: insegnante sezione ippopotami azzurri

MAHLEES YASMIN: insegnante sezione pesciolini rossi

MELI SERENA: insegnante part-time sezione leoni arancioni

CAPPITTA LIU': insegnante part-time sezione leoni arancioni

POMPOLE ALDO: insegnante supplente sezione tartarughe verdi (Sostituzione maternità VOLPE MARGHERITA)

BANZARU CRISTINA: insegnante di supporto (Sostituzione di maternità di DUSSIN JESSICA)

VANIA MORARI: insegnante di supporto

SIMPSON CLAIRE: madrelingua inglese

AMARITI SOFIA: ausiliaria

BASSETTO PAOLA: ausiliaria

Il corpo docente ha il compito di:

- Formulare la programmazione educativa-didattica in coerenza con il pensiero della scuola;
- Accogliere i bambini con modalità flessibile;
- Attuare la verifica e la valutazione periodica delle attività educative e la definizione delle modalità che verranno adottate per darne puntuale informazione ai genitori;
- Attuare l'osservazione sistemica del bambino;
- Documentare le attività svolte durante l'anno scolastico;
- Proporre, organizzare e gestire uscite didattiche sul territorio e feste periodiche;
- In relazione al rapporto con le famiglie, ha il compito di mantenere un colloquio costante, fluido e costruttivo mantenendo professionalità e rispetto delle regole della scuola;
- Rispetto al territorio, ha il compito di creare reti di relazione nell'ottica della continuità scolastica multipla e multidisciplinare.

Le ausiliarie/addette alla cucina si occupano di mantenere puliti gli ambienti della scuola e si occupano della gestione della cucina.

La scuola si avvale di personale volontario per le piccole manutenzioni del giardino e per la sorveglianza.

La scuola si avvale dei rappresentanti di Sezione e del consiglio d'Istituto, i quali hanno il compito di fare da tramite tra Scuola, Cooperativa e Amministrazioni comunali del territorio.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

Aspetti generali

MISSION DELLA SCUOLA

La mission di una scuola è la trasformazione del pensiero ideale in azione, è la forza trainante per trasformare l'idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta. La nostra mission, i valori in cui crediamo, si possono riassumere nei seguenti punti:

- **Una scuola per tutti e per ciascuno:** La base di una relazione educativa è costituita dall'accettazione della diversità riconoscendola come valore inestimabile: presuppone comprensione di tale differenza e messa in atto di una ricerca continua di strategie e percorsi per promuovere le potenzialità di tutti i bambini.

La nostra scuola si propone come un ambiente inclusivo che tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa.

- **L'idea di bambino:** l'idea di bambino che determina l'orientamento metodologico e le prassi agite nella Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli" è quella di un bambino che fin dalla nascita è un essere competente, interattivo e capace di essere protagonista della sua crescita tramite originali esperienze comunicative, esplorative e ludiche; ciò, rende fondamentale la strutturazione di contesti spaziali e temporali facilitanti, in cui egli possa ritrovarsi e dirsi nella sua specificità.

- **Saper fare, saper essere:** La complessità della società della conoscenza richiede progettazioni didattiche che favoriscono lo sviluppo di competenze attraverso: apprendimenti significativi, compiti autentici, approcci multipli e pluriprospettici.

La competenza può essere intesa come "la capacità di far fronte a un compito, o a un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo" (M.Pellerey-2001). Già a partire dalla scuola dell'infanzia appare importante promuovere l'apprendimento utile per la vita, assicurando a ciascuno lo sviluppo di capacità e competenze coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel futuro mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea.

- **Il ruolo dell'insegnante:** si struttura essenzialmente intorno ai bisogni dei bambini che nell'età di scuola dell'infanzia "sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e al contempo di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, pag. 22).

Ruolo dell'insegnante è "aiutare ad esprimere, sostenere, espandere quelle capacità emergenti, simboliche, ludiche, comunicative, linguistiche, sociali, che i bambini spontaneamente manifestano se posti in condizioni e contesti favorevoli" (Bondioli e Ferrari, 2004, p.71).

Il ruolo docente assume compito di regia educativa, in forma più diretta o indiretta, proponendo per esempio:

- attività all'intero gruppo (come la lettura di un libro o il canto corale, ...) o attività individuale, anche se rivolta a tutti, (come un disegno, un'esperienza motoria, di manipolazione, ...);
- una varietà di esperienze tra le quali i bambini possono scegliere, con predisposizione di materiali o sussidi da parte dell'insegnante;
- il gioco libero, all'interno alcune regole negoziate coi bambini, negli spazi allestiti, in sezione o in altri ambienti;

- attività laboratoriali in contesti specializzati, dove l'insegnante cura la ricchezza dei materiali ed "espande" a partire dalle scoperte dei bambini;
 - attività di tutoraggio in piccolo gruppo, con strategie di modeling e facilitazione delle produzioni, della comunicazione, della risoluzione di problemi.
- **Patto scuola-famiglia:** La scuola dell'infanzia si pone come spazio privilegiato di incontro e dialogo tra genitori ed insegnanti, facendo proprio e concretizzando il principio secondo cui le famiglie sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate attraverso momenti di ascolto, di riflessione condivisa e di confronto per costruire un'alleanza educativa e aiutare, in tal modo, la crescita e lo sviluppo armonico dei bambini.
- Scuola e famiglia assumono, pur nella diversità di ruolo e funzioni, una forte responsabilità educativa nei confronti dei bambini; risulta, quindi, essenziale costruire relazioni con i genitori che presumono riconoscimento, rispetto, ascolto, fiducia e non giudizio. La nostra scuola, per l'attenzione che rivolge ai bambini e ai loro genitori, si propone come un'istituzione accogliente, come luogo di incontro, di interazioni, di rapporti e di relazioni, comunica con le famiglie e sollecita la loro partecipazione per maturare insieme la corresponsabilità educativa. Il conseguimento di questo obiettivo è il risultato di un percorso che insegnanti e genitori devono compiere insieme.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative:

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO: la scuola privilegia e potenzia attività di tipo laboratoriale e di apprendimento per scoperta dove i bambini, attraverso la sperimentazione in prima persona diventano

soggetti attivi nel processo di apprendimento di competenze. Tale metodologia, per la sua capacità di coinvolgimento, suscita maggior interesse e motivazione nei bambini rispetto alle metodologie tradizionali.

SVILUPPO PROFESSIONALE: la Cooperativa Cultura e Valori offre annualmente un servizio di formazione e aggiornamento alle docenti sulla base delle esigenze formative individuate dal team scolastico.

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA All'ingresso della nostra scuola è presente uno spazio dedicato ai genitori dove, attraverso una documentazione fotografica, si racconta alle famiglie cosa stanno vivendo i bambini a scuola. Le notizie sono state pensate per accompagnare i genitori nella quotidianità scolastica dei loro bambini.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Aspetti generali

LA LINEA PEDAGOGICA

Didattica innovativa La nostra didattica pone il bambino al centro del processo di apprendimento. Le esperienze si basano sulla scoperta: il bambino è libero di sperimentare e imparare, mediante i materiali presenti in sezione, secondo il proprio ritmo.	Outdoor education Sperimentare un luogo diverso da quello dell'aula scolastica, spinge i bambini a stare in relazione con se stessi e con gli altri in modo differente, accresce le capacità sociali in un contesto di rispetto, cura e attenzione quale l'ambiente esterno e la natura.	Collaborazione scuola-famiglia Perché le famiglie hanno bisogno di essere sostenute nel processo di crescita di ogni bambino attraverso la condivisione della progettazione educativo-didattica, la documentazione e i servizi di prolungamento orario.
Inclusione La diversità è un valore. Ogni bambino ha il bisogno e il diritto di essere valorizzato, di trovare un ambiente che gli permetta di liberare il proprio potenziale di apprendimento.	Leggere per leggere Crediamo fortemente nel valore della letteratura per l'infanzia. Non per ritrovare in essa storie educative e istruzioni, ma per coltivare il piacere della lettura.	Uscite didattiche Per offrire ai bambini l'incontro con la realtà che ci circonda, mediante esperienze dirette sul territorio.

Le insegnanti accolgono, valorizzano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Traguardi attesi in uscita

La Scuola dell'Infanzia "Virgo Carmeli", in coerenza con i principi contenuti nella Costituzione della Repubblica e nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia, assume come "orizzonte di riferimento" il quadro delle competenze chiave contenute nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18-12-2006, che rimangono intenti cui tendere, anche se rivisitate nel maggio 2018, in quanto poste come orientamento dell'azione formativa nelle Indicazioni Nazionali del 2012 per tutto il sistema scolastico italiano.

Nel PTOF di Istituto 2023-2026 le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente, di seguito elencate, sono coniugate con le finalità e i traguardi per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni per il Curricolo della scuola dell'Infanzia.

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia

4. Competenza digitale
5. Imparare a Imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e intraprendenza
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

***FINALITA' DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA***



Consolidare L'IDENTITA' significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

SVILUPPARE AUTONOMIA significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

ACQUISIRE COMPETENZE significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione

al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Competenze di base attese al termine della Scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza:

Il bambino:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure;
- Avverte gli stati d'animo proprio e altrui;
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando corre sa chiedere aiuto;
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- Ha sviluppato la capacità di porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- È attento alle conseguenze, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

VALUTAZIONE

La Scuola dell'Infanzia Virgo Carmeli utilizza, come suggerito dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, processi valutativi in una prospettiva "formativa" più che classificante o giudicante.

L'attività di valutazione, infatti, "riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita" per meglio promuovere lo sviluppo, evitando di quantificare le performance.

I traguardi per lo sviluppo di competenze sono considerati, più che da un punto di vista prescrittivo e valutativo, come mete che guidano i percorsi didattici e di sostegno agli apprendimenti dei bambini, come riferimento per meglio progettare in modo aggiustato ai bisogni e alle risorse dei bambini stessi. L'identificazione di livelli di padronanza delle competenze rappresenta un utile strumento per costruire uno sguardo d'insieme, ricco e particolareggiato, del percorso di sviluppo di ogni bambino e del gruppo di sezione e di intersezione nel suo complesso.

Il team di insegnanti osserva e documenta l'evoluzione delle competenze di ciascun bambino e dei gruppi loro affidati, restituendo alle famiglie conquiste e risorse personali.

Importante oggetto di valutazione e di autovalutazione, dunque, è la qualità del piano formativo stesso, con i metodi scelti e praticati, al fine del "miglioramento continuo della qualità educativa".

Il team docente verifica in itinere e in conclusione d'anno l'andamento delle attività e l'efficacia della metodologia utilizzata, utilizzando i dati osservativi e le documentazioni per identificare aggiustamenti progettuali e anche generare nuova progettualità.

La documentazione diventa, pertanto, oltre ad un importante strumento di comunicazione e trasparenza, un fecondo strumento di verifica, in quanto permette di rivedere i percorsi progettuali, l'insieme dell'offerta formativa, i processi attivati, le evoluzioni in relazione alle proposte.

La ricostruzione del percorso e la sua significazione, soprattutto se abbinati alla documentazione di processi riscontrati nel suo divenire, permette di "ricostruire" un itinerario didattico, evidenziandone l'efficacia con esempi di apprendimento osservati nei bambini.

In una prospettiva di aggiustamento migliorativo, inoltre, i genitori riportano il loro parere sul servizio offerto attraverso un questionario di soddisfazione annuale. A seguito di un'attenta considerazione dei risultati, viene elaborato un piano di miglioramento che indirizza le azioni innovative e i riaggiustamenti di tipo organizzativo e metodologico.

Insegnamenti e quadri orario

La didattica

La nostra scuola privilegia e potenzia attività di tipo laboratoriale e di apprendimento per scoperta dove i bambini, attraverso la sperimentazione in prima persona, diventano soggetti attivi nel processo di apprendimento di competenze. Tale metodologia, per la sua capacità di coinvolgimento, suscita maggior interesse e motivazione nei bambini rispetto alle metodologie tradizionali.

La didattica laboratoriale può essere utilizzata in tutti i campi di esperienza della scuola dell'infanzia e utilizza tutte le quattro dimensioni del sapere: dichiarativa (che cosa) procedurale (come) sensoriale (perché) comunicativa (linguaggi).

La didattica laboratoriale richiede che:

- Si operi in piccolo gruppo;
- Si verifichi una forte interattività tra insegnate e allievi e fra gli allievi stessi;
- L'apprendimento sia cooperativo e condiviso;
- La mediazione didattica si intrecci con l'operatività degli allievi.

Educazione civica

Non viene vissuta in un momento specifico della settimana, ma è uno sfondo che intende scoprire, approfondire e sviluppare in ciascun bambino in particolare temi della cittadinanza, partendo dalla propria identità personale fino ad arrivare alla creazione di quella più ampia di gruppo, lo sviluppo sostenibile e il mondo digitale. Il tempo dedicato supera le 33 ore previste dal MIUR.

Laboratorio biblioteca

La nostra scuola ha investito nella progettazione di uno spazio adibito a biblioteca; avere una biblioteca all'interno di una scuola è, senz'altro, un'opportunità educativa per i bambini che la frequentano, per educarli alla lettura e al piacere di leggere.

I bambini avranno a loro disposizione sia i libri della biblioteca sia quelli riposti nelle librerie presenti in sezione. Inoltre avranno la possibilità di condividere con i pari gli albi portati da casa, posizionandoli in un'apposita scatola all'interno di ogni sezione di appartenenza.

Il laboratorio biblioteca è un appuntamento sia giornaliero durante i momenti di attività libera in cui i bambini possono leggere e sfogliare autonomamente i libri, ma anche settimanale per le singole sezioni che, con l'insegnante, possono ascoltare la lettura di albi illustrati.

La scuola inoltre, ha concordato con la biblioteca rionale, appuntamenti settimanali durante i quali i gruppi, suddivisi per età, raggiungeranno la biblioteca avendo così la possibilità di arricchire il loro bagaglio di esperienze e conoscenze, avviando un punto di partenza per la conoscenza del territorio e l'esplorazione del quartiere.

Educazione motoria

Fondamentale per la nostra Scuola è anche il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano. Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni.

L'attività motoria non consiste solo nell'ora svolta settimanalmente in palestra ma il bambino è solito compierla tutti i giorni attraverso il movimento in sezione, affinando anche la motricità fine, e in giardino o iniziando a vestirsi e svestirsi in autonomia.

Laboratorio grafo-motorio

Il laboratorio, nella scuola d'infanzia, è utile per strutturare attività che allenino le abilità prassico-motorie e grafo-motorie. Quasi tutti i bambini in fase iniziale di apprendimento scolastico possono imparare a scrivere senza particolari difficoltà esecutive. Alcuni tra gli obiettivi saranno dunque quelli di sviluppare la coordinazione dinamica degli arti superiori, coordinazione oculo-manuale, motricità fine e grossolana. Il laboratorio interesserà già i gruppi di bambini medi; parlando di bambini così piccoli, è fondamentale avvicinarsi all'esperienza della scrittura attraverso attività che li accompagnino in modo graduale e divertente, coinvolgendo l'aspetto motorio e l'esperienza corporea nella sua globalità. Il grafismo non è altro che la proiezione del proprio corpo nello spazio del foglio; è fondamentale quindi partire dall'esperienza motoria per fare in modo che attraverso la sperimentazione del corpo nella sua globalità, il bambino arrivi a padroneggiare la motricità fine. Per questo motivo, il punto di partenza di tutta l'esperienza partirà dal piacere di muoversi, di manipolare e di sperimentare.

Laboratorio fonologico

La nostra Scuola propone un percorso fonologico in quanto la competenza fonologica è un requisito fondamentale per il successivo apprendimento della lettura e della scrittura, dal momento che la nostra ortografia è basata su strutture fonetiche. Solo con l'acquisizione della competenza fonologica si può arrivare alla rappresentazione del valore sonoro convenzionale delle lettere.

Tuttavia, l'attivazione di un laboratorio linguistico nella Scuola dell'Infanzia non ha lo scopo di insegnare a leggere e scrivere bensì quello di avvicinare i bambini alla lettura e alla scrittura in modo spontaneo tramite la stimolazione di meccanismi che il bambino possiede dalla nascita. Il processo di apprendimento, quindi, diviene naturale perché non va ad indottrinare meccanicamente ma tramite la scoperta, va a sviluppare capacità insite in ciascun bambino.

Laboratorio logico-matematico

I bambini esplorano continuamente le realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri ponendo le basi per la successiva elaborazione di

concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. Il percorso prevede una serie di materiali di scoperta dei concetti topologici, delle forme geometriche e dei numeri, dove il bambino sperimentando impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi, a verificarle con strumentazioni adeguate, a interpretare, a intervenire consapevolmente sul mondo.

Lingua inglese

La nostra Scuola offre anche un progetto di approccio alla lingua inglese proposto a tutti i bambini quotidianamente grazie alla presenza di un insegnante madrelingua inglese; questo ha lo scopo di rendere i bambini consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività divertenti, creative e di ascolto. La scelta di una metodologia prettamente ludica e laboratoriale è dovuta al fatto che il gioco è un'esperienza complessa e coinvolgente che permette ai bambini di partecipare, di essere protagonisti, di apprendere attraverso il fare, in modo costante e naturale, accrescendo le loro conoscenze e competenze.

Insegnamento della religione cattolica (IRC)

Una delle caratteristiche principali della nostra scuola è quella di essere di ispirazione cattolica, pertanto, di grande importanza diventa l'insegnamento della religione cattolica proposto non solo nelle routine della giornata (preghiera del mattino e/o prima del pranzo) ma anche settimanalmente attraverso un laboratorio specifico che intende scoprire, approfondire e sviluppare in ciascun bambino il messaggio cristiano caratterizzato dai valori basilari quali la fratellanza, la pace, il rispetto, l'ascolto reciproco, partendo dalla propria identità personale fino ad arrivare alla creazione più ampia di quella di gruppo.

Progetto di psicomotricità

Durante questo anno, la scuola ha deciso di proporre in orario scolastico un percorso psicomotorio. L'attività psicomotoria specifica, svolta dallo psicomotricista, si fonda sulla relazione e si realizza attraverso il corpo e il movimento, utilizzando come strumento privilegiato il gioco. La pratica psicomotoria educativa, trattandosi di uno strumento di prevenzione primaria, punta principalmente ad attivare i potenziali evolutivi dei bambini, utilizzando la dimensione del gruppo e la mediazione attraverso gli oggetti poiché per il bambino il gioco senso-motorio e simbolico rappresenta la modalità privilegiata di espressione di sé. L'obiettivo è di permettergli di esplorare, sperimentare e approfondire la propria relazione col mondo che lo circonda nella direzione di uno sviluppo psicofisico armonioso. Per fare questo esistono giochi specifici che comprendono la percezione globale del corpo, della sua unità, della sua posizione nello spazio, ma anche del movimento dei singoli arti in relazione di ciò che lo circonda.

Progetto musicale

Il progetto di Educazione Musicale per bambini nella Scuola dell'Infanzia Virgo Carmeli si propone di introdurre i bambini al mondo affascinante della musica attraverso attività coinvolgenti e divertenti. Attraverso l'esplorazione di strumenti musicali, il movimento coreografato, l'esplorazione vocale, le percussioni e la scoperta di diverse culture musicali, miriamo a sviluppare le loro capacità creative, cognitive e motorie. La musica è una lingua universale che promuove la creatività, l'empatia e la gioia, e attraverso questo progetto, i bambini avranno l'opportunità di scoprire e abbracciare il suo potenziale in modi che arricchiranno il loro sviluppo e le loro vite.

Progetto Arte

Il progetto nasce dal desiderio di educare sin da piccoli all'arte, effettuando un percorso che porti all'arricchimento e alla crescita personale, traendo emozioni e sensazioni dalle opere e dalla vita degli artisti. L'espressione grafica è una delle prime forme di comunicazione dei bambini attraverso la quale essi manifestano i propri sentimenti e le proprie emozioni. I segni diventano immagini ed i colori danno una connotazione affettiva a quei segni. L'approccio ludico è fondamentale: giocando e pasticciando con i colori il bambino trova un canale per mostrare la propria creatività utilizzando tecniche e materiali multiformi.

Accoglienza nuovi iscritti

L'ingresso a scuola dei "nuovi" bambini, ma anche il rientro di chi ha già avuto modo di frequentarla l'anno precedente, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. È un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezza e significati ma anche di ansie per il distacco. Ecco che il progetto accoglienza è stato pensato per favorire il superamento di paure nell'affrontare la nuova esperienza da parte dei bambini che vi si affacciano per la prima volta o che provengono, per varie ragioni (trasferimenti abitativi o vissuti non positivi) da esperienze in altre realtà, ma anche per garantire una ripresa graduale e serena dei bambini che negli anni precedenti hanno iniziato con noi il loro percorso e che riprendono la frequenza scolastica dopo il lungo periodo delle vacanze estive.

Proprio per questo dobbiamo prestare più attenzione al tempo dell'accoglienza prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità di ciascun bambino per far sentire lui/ lei e le famiglie accolti e attesi. Il Progetto Accoglienza prevede l'inserimento graduale dei bambini con un orario flessibile che dia modo di abituarsi ai ritmi della giornata scolastica, fino al raggiungimento della piena frequenza.

Le attività dei primi giorni sono determinanti poiché fanno trasparire lo stile educativo e relazionale della scuola.

Continuità nido/infanzia

Il progetto continuità prende avvio al Nido, si sviluppa attraverso esperienze differenziate, nelle quali l'incontro con il nuovo è uno degli elementi, insieme al sostegno delle autonomie e delle capacità rappresentative.

Comporta una continua riprogettazione delle pratiche di cura e di routine, delle attività proposte per i bambini dell'ultimo anno; prosegue attraverso il percorso di incontro con la scuola dell'infanzia accompagnato dalla memoria, dalla rielaborazione e dalla previsione delle esperienze.

Continua alla Scuola dell'Infanzia a partire dalle prime esperienze di incontro e conoscenza con nuovi ambienti e situazioni, con i pari e con bambini di età diversa, con gli insegnanti; prosegue con le attività di accoglienza e ambientamento che sostengono processi di costruzione di nuovi legami e relazioni, di sviluppo di nuove competenze comunicative sociali e cognitive.

"Continuità non significa [dunque] né anticipare al nido le modalità di vita di relazione, di apprendimento della scuola materna, né perpetuare nella materna l'identità del nido, i suoi stili educativi, la sua organizzazione, bensì vuol dire, all'interno di una concezione unitaria delle istituzioni da 0 a 6 anni, individuare i momenti di analogia e di differenziazione che permettano di comprendere la natura e la storia di tutti gli eventi educativi e di attribuire loro significati comuni e contemporaneamente diversi che segnano la specificità di ciascuna delle due istituzioni." (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo, 2012).

L'attenzione progettuale, infatti, è rivolta ai bisogni del bambino per non sottovalutare o sovrastimare le sue potenzialità, per non anticipare o trattenere i percorsi di crescita, considerando tratti specifici che

corrispondono al momento evolutivo del bambino e che attraverso la documentazione e l'elaborazione delle esperienze realizzate ed ipotizzate, prendono valore.

La continuità educativa tra Nidi e Scuola dell'Infanzia si sviluppa durante tutto il corso dell'anno e prevede:

- Incontri tra bambini → Educatrici ed insegnanti predispongono la realizzazione e l'organizzazione delle diverse esperienze di continuità che si realizzano sia attraverso progetti specifici sia nelle esperienze quotidiane e di routine che rappresentano ambienti d'apprendimento significativi. I progetti accompagnano la separazione da ambiente e consuetudini conosciuti e l'incontro e la familiarizzazione con nuovi contesti relazionali e cognitivi.
Tali itinerari prevedono scambi e messaggi a distanza, visite laddove possibile anche reciproche, esperienze pensate nei nuovi contesti scolastici.
Potranno essere valorizzate esperienze in spazi esterni e diversi da quelli istituzionali, nel territorio, nelle quali i bambini attraverso il gioco potranno scoprire dimensioni e forme inconsuete, "altre" dal conosciuto.
- Incontri con i genitori → Il progetto continuità al Nido si intreccia con i momenti di incontro con le famiglie, nei quali l'ascolto e la rassicurazione rappresentano le condizioni per facilitare l'accesso e la partecipazione attiva alla nuova esperienza di passaggio alla scuola.
Si sviluppa e si estende alla Scuola dell'Infanzia con momenti di ascolto e rassicurazione, spiegazione e motivazione delle attività e delle routine della giornata.
- Incontri tra educatrici ed insegnanti → La finalità del Progetto di continuità è quella di favorire l'accoglienza e il ben-essere dei bambini che concludono l'esperienza del Nido per iniziare un nuovo percorso alla Scuola dell'Infanzia, attivando la curiosità e promuovendo la fiducia di base quali presupposti per affrontare la discontinuità presente in questo passaggio di crescita.
Il progetto tra Nido e Scuola dell'Infanzia è finalizzato allo scambio di saperi e metodologie tra gli operatori dei due servizi al fine di preparare l'accoglienza e l'accompagnamento di bambine/i e dei genitori in uscita dal Nido nel passaggio alla Scuola dell'Infanzia attraverso proposte ludico didattiche condivise e riflessioni pedagogiche documentate.

Continuità infanzia/primaria

Nel preparare il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola primaria avremo cura di predisporre un progetto tenendo conto delle peculiarità dei bambini, del loro percorso, valorizzando esperienze e processi di sviluppo già percorsi, agevolando e promuovendo i passaggi verso il nuovo, esercitando le capacità di affrontare il non conosciuto e offrendo occasioni per ritrovare il già sperimentato.

Prevede:

- Incontri tra bambini dei due ordini di scuole → dal momento che all'interno del medesimo istituto sono ospitate sia la Scuola dell'Infanzia che la Scuola Primaria "Virgo Carmeli", le insegnanti hanno cura di concordare con quest'ultima una o più visite. I bambini partecipano attivamente ad un'esperienza assieme ai compagni più grandi, visitando la scuola, partecipando ai laboratori, narrazioni o spettacoli, come concordato tra istituzioni. Hanno in questo modo la possibilità di conoscere il nuovo contesto educativo e sperimentare e scoprire dimensioni e forme inconsuete, "altre" dal conosciuto.
Si può prevedere altresì che i bambini della primaria siano accolti alla scuola dell'Infanzia, in modo che i compagni della scuola dell'infanzia possano ospitare i più grandi e incontrare altre insegnanti nei luoghi conosciuti.
- Incontri tra insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria per un confronto sui percorsi realizzati e concordare modalità di raccordo → La continuità con la scuola primaria si realizza anche attraverso riunioni tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in cui vengono concordate e condivise le modalità degli incontri tra bambini.

Sono previsti inoltre incontri tra docenti di ordini differenti finalizzati allo scambio di informazioni sul percorso didattico-educativo dei bambini delle scuole dell'infanzia in modo da formare alla scuola primaria classi eterogenee, ma equilibrate e assicurare la presa in carico dei bambini con Bisogni Educativi Speciali.

- Incontri con le famiglie: Gli insegnanti elaborano per ogni bambino/a in uscita alla scuola primaria un documento di passaggio frutto delle osservazioni sistematiche effettuate nel corso della frequenza. Tale documento mette in luce le acquisizioni delle competenze e abilità nei diversi ambiti, nonché i processi di sviluppo osservati nel triennio della scuola dell'infanzia. Viene condiviso con i genitori in un apposito incontro nel mese di maggio in cui sono esplicitate le competenze e le acquisizioni raggiunte dal loro figlio/a per accompagnare e assicurare le famiglie nel passaggio al nuovo percorso scolastico.

IL TEMPO SCUOLA

La categoria temporale connota la metodologia educativa influenzando aspetti in apparenza strettamente organizzativi, come gli orari e le attività connesse, incide altresì sulle modalità di approccio ai bambini, quanto ai ritmi, distesi o accelerati, alle necessità di continuità o discontinuità, di attesa o intervento, di ripetizione o novità.

Quale strumento di regia educativa, questa dimensione sommersa dell'agire educativo, determina, dunque, la qualità dello stare di ciascuna bambina e bambino a scuola, consentendo al bambino di *“vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita”* (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, p. 24).

Nella nostra Scuola le insegnanti prestano una particolare cura ad:

- Applicare il principio della gradualità, offrendo il tempo necessario fin dal momento del primo incontro con la scuola. In questo senso il tempo dell'ambientamento nella nuova realtà scolastica prevede una gradualità di presenza, di ritmi, di incontro con il nuovo. Durante l'anno, in relazione all'esigenza di poter prevedere gli eventi e di sentirsi pertanto rassicurati dal conosciuto, i bambini via via scoprono nuovi ambienti e sperimentano attività mai sperimentate, evitando spaesamenti e disorientamento;
- Strutturare la giornata utilizzando un'impalcatura composta di routine, in modo da poter consolidare la capacità di previsione e di azione autonoma. Anche le attività periodiche come quelle laboratoriali o di intersezione, seguono una ritmicità prevedibile dai bambini, in modo che sia incentivata l'attesa, superata la necessità di orientarsi nel nuovo spazio e le sue regole, potenziata la capacità di co-costruire apprendimenti con i coetanei conosciuti;
- Utilizzare un criterio di continuità nel progettare e realizzare ogni progetto, rispettando la necessità di coerenza e armonia nella quotidianità, accompagnando i bambini nel ritrovare un filo di senso nelle diverse esperienze di una giornata, riprendendo quanto osservato e offrendo significati agli eventi. La presenza di insegnanti conosciute, che si incontrano con continuità o ritmicità prevedibile, l'offerta di spazi che si ripresentano simili o il lavoro di preparazione in previsione di un'avventura, rendono anche le esperienze più nuove e insolite parte di un continuum vissuto con piacevolezza e “serenità”;
- Prevedere, introdurre e lasciar accadere all'interno del percorso scolastico eventi ed elementi di discontinuità, che su una base di sicurezza e continuità, possono offrire indispensabili elementi generativi di ricerche, nuova sperimentazione, domande, esercizio emozionale, ossia processi di apprendimento;
- Considerare come preferibile una pedagogia della lentezza, poco volta al rapido raggiungimento di performance e competenze, ma tesa ad attivare processi e percorsi in cui in situazione di agio, i bambini imparino ad imparare. La lentezza caratterizza la metodologia con toni di attenzione, maggiore ascolto, tolleranza dell'errore e della ripetizione, rispettando e non anticipando i ritmi di crescita di ciascun bambino.

Il tempo scuola che si vorrebbe offrire è quello rassicurante, che si ripete ed è prevedibile, permettendo spazi più liberi, tempi più soggettivi, ritmicità individualizzate, e contemporaneamente il tempo che ci stupisce, che è fonte di imprevisti e meraviglie... perchè *“I bambini sono scienziati al lavoro, serve dar loro tempo, rispetto e calma, perché con tentativi ed errori scoprono la vita”*. (Grazia Honneger Fresco)

Curricolo di Istituto

Le insegnanti accolgono, valorizzano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, le insegnanti prendendo come riferimento le Indicazioni Nazionali del MIUR del 2012 individuano, dietro ai vari Campi di Esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare e accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono alle insegnanti orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze, che a questa età va inteso in modo globale e unitario. I campi di esperienza da cui si delineano conoscenze, abilità e competenze sono:

1. **IL SE' E L'ALTRO:** le grandi domande, il senso morale, le prime regole del vivere sociale
I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, gli eventi di vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, e rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore delle loro azioni.
Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.
Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni, così il bambino articola progressivamente la sua identità come consapevolezza del proprio corpo, della personalità, dello stare con gli altri e dell'esplorare il mondo.
La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitore e insegnanti per affrontare insieme quesiti e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, con l'intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.
2. **IL CORPO E IL MOVIMENTO:** Identità, autonomia, salute
I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzando fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione

del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando allo stesso tempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di interagire i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e dell'elaborazione del proprio schema corporeo.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

3. IMMAGINI, SUONI, COLORI: Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti.

I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con gli occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi e di opere aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

4. I DISCORSI E LE PAROLE: Comunicazione, lingua, cultura

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

5. LA CONOSCENZA DEL MONDO: Oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, e a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Altri progetti che la scuola ciclicamente propone sono, ad esempio:

- Progetti di sicurezza stradale in collaborazione con la Polizia Locale, rivolto a tutti i bambini, con l'obiettivo di iniziare i bambini alla conoscenza e al rispetto delle regole di base che salvaguardino la sicurezza stradale; è fondamentale che i bambini acquisiscano fin da subito abitudini corrette che li aiutino a conseguire una maggiore consapevolezza dei pericoli che corrono in questo ambito.
- Progetti di salute e sicurezza in collaborazione con Croce Verde e Vigili del Fuoco aventi l'obiettivo di condurre i bambini verso un percorso di sicurezza per loro e per gli adulti.
- Progetti di conservazione delle tradizioni popolari in collaborazione con associazioni culturali territoriali.
- Progetti di teatro, di musica, psicomotricità, danza dopo l'orario scolastico con diverse associazioni.
- Progetti di avviamento allo sport in collaborazione con diverse associazioni sportive.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

*“Apprezzare l'altro non perché simile a me
Ma perché unico nel suo genere”
(Elisa Kidané)*

Il concetto di scuola inclusiva è sviluppato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia del 2012, nel paragrafo iniziale, in cui viene evidenziata la centralità della persona e il suo valore umano e ribadito che *“le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende [...] La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione [...]”*.

Nelle finalità generali nel paragrafo “Una scuola di tutti e di ciascuno” viene affermato che “*La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile*” [...] e prosegue “*Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche*”. Inoltre, le medesime Indicazioni Nazionali, nella sezione I bambini, le famiglie, i docenti, l’ambiente di apprendimento, specificano che “*La scuola dell’infanzia [è] un ambiente protettivo capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini*”.

Il primo passo per la realizzazione di una scuola inclusiva è accogliere positivamente il bambino: ciò comporta prestare attenzione alle caratteristiche di ciascun alunno, alle espressioni verbali, ma anche alle manifestazioni del linguaggio non verbale, porsi in un atteggiamento di ascolto attivo e stabilire una relazione empatica.

Ulteriori azioni indispensabili alla creazione di una realtà scolastica veramente inclusiva sono le seguenti:

- Promuovere un positivo clima della classe: attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell’altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze;
- Efficace strutturazione del contesto: aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti. La disposizione dei banchi sarà flessibile a seconda della gestione del lavoro ma sempre in modo che possa favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini;
- Adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l’apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l’utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici;
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell’inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc ...) per condividere teorie e buone prassi;
- Poter fare proposte per l’acquisto di materiale, strutturato e non, per il raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi;
- Proporre e organizzare attività e progetti musicali, di teatro, di psicomotricità o pet therapy che implicano l’uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti;
- La scuola inclusiva prevede un’organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell’offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest’ultima, creando anche reti tra più scuole;
- Costruisce una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni);
- Strutturazione di protocolli di accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali e un piano annuale di inclusione scolastica.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ

Per i bambini con disabilità in possesso della certificazione rilasciata dall’Azienda ULSS attraverso la Commissione U.V.M.D. viene assegnato l’insegnante di sostegno.

Vengono predisposti, riprendendo gli indicatori del modello di Classificazione Internazionale ICF, il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato, come previsto dall’art. 12 della Legge 104/92.

Tali documenti vengono redatti dall’insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti della sezione, eventuali operatori sociosanitari e/o lettori/ripetitori, gli specialisti e i genitori del bambino/a.

Il Profilo Dinamico Funzionale include osservazioni riferite all’ambito sensoriale, motorio, autonomia, linguistico, cognitivo e neuropsicologico. Il Piano Educativo Individualizzato contiene gli obiettivi raggiungibili

dal bambino nel percorso scolastico e le attività educative-didattiche, i metodi, i materiali e i tempi per la sua attuazione, nonché le forme, i modi e i tempi di verifica/valutazione.

Nel corso dell'anno, vengono effettuati incontri di equipe con gli specialisti e i genitori per condividere obiettivi e attività, pur rispettando i diversi ruoli.

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Sono bambini non certificati in base alla L.104/92, ai quali non viene assegnato l'insegnante di sostegno.

Sulla base dell'eventuale documentazione clinica e in seguito ad osservazioni sistematiche e strutturate, verranno realizzati percorsi individualizzati che hanno lo scopo di potenziare/recuperare le abilità attraverso attività educativo-didattiche specifiche adottando particolari strategie didattiche secondo i bisogni dei singoli bambini. Come precisa la nota ministeriale del 22/11/2013 "non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche" (pag. 2).

INTERVENTI A FAVORE DEI BAMBINI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO O CULTURALE

Particolare attenzione è rivolta a bambini che provengono da altre culture per i quali verranno predisposti interventi volti a favorire l'acquisizione della lingua italiana come L2 e progetti mirati ad agevolare la costruzione di rapporti di conoscenza reciproca e nuovi legami di comunità. Per quanto riguarda i bambini che presentano situazioni economiche e/o sociali svantaggiate verranno presi contatti con le strutture sociali eventualmente di riferimento.

[Piano per la didattica digitale integrata](#)

4. L'ORGANIZZAZIONE

Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia Virgo Carmeli è gestita dalla Cooperativa Cultura e Valori (C&V).

DIREZIONE COOPERATIVA CULTURA E VALORI:

Presidente: Paolo Chiavico

Legale rappresentante: Damiano Ceschi

Direttore dell'istituto Virgo Carmeli: Elia Costantini

Coordinatrice Scuola dell'Infanzia Virgo Carmeli: Scevaroli Michela (in maternità) sostituta per l'a.s. 2024-25
Diacò Marianna

La Scuola dell'Infanzia Virgo Carmeli segue il calendario scolastico regionale, prevedendo un'apertura da metà settembre circa al 30 giugno di ogni anno.

È aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00 con possibilità di ingresso anticipato dalle ore 7.30 e uscita posticipata alle ore 17.30.

Modello organizzativo

Per l'anno scolastico 2023-2024 risultano iscritti 109 bambini suddivisi in 4 sezioni eterogenee che accolgono bambine e bambini delle tre fasce d'età. Il sistema eterogeneo promuove l'apprendimento sociale, facilita la possibilità per i bambini di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky, 1978) in un'atmosfera che è collaborativa piuttosto che competitiva. In particolare, i piccoli sono maggiormente incentivati ad acquisire autonomie personali e sociali osservando i loro compagni più grandi, mentre i bambini grandi traggono vantaggio dal loro ruolo di tutor, acquisendo un forte senso di autoefficacia e imparando a prendersi maggiormente cura degli altri.

Durante la settimana è prevista la compresenza di personale insegnante in modo tale da garantire lo svolgimento di attività in piccolo gruppo.

Le attività educative organizzate in sezione e intersezione, comprendono esperienze proposte a gruppi eterogenei o omogenei per età e competenze, in grande e piccolo gruppo, anche a partire dagli interessi dei bambini.

SEZIONE	<p>La struttura per sezioni promuove la continuità di rapporti tra bambini e con gli adulti, facilita pertanto la costruzione di relazioni sociali consolidate e l'autonoma ideazione di attività, regole, giochi costruiti insieme ai coetanei. La sezione è strutturata in luoghi specializzati, volti a promuovere diverse tipologie di gioco e l'utilizzo di una varietà di linguaggi.</p> <p>Per evitare i rischi della sezione chiusa, sono programmate attività di intersezione con una periodicità tale da farle diventare prevedibili.</p>
INTERSEZIONE	<p>I momenti di intersezione, con gruppi di bambini omogenei per età di diverse sezioni, permettono al bambino di svolgere attività più specifiche per il proprio livello di sviluppo e competenza, attraverso percorsi didattici opportunamente predisposti che comprendono, anche in modo interdisciplinare, tutti i diversi campi d'esperienza.</p> <p>Rappresenta il contesto privilegiato per la realizzazione di laboratori. Realizzandosi in gruppi più ristretti o se più numerosi, con la compresenza di due insegnanti, consentono più specializzazione delle proposte, una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici.</p>

LO SPAZIO:

Grande rilevanza metodologica viene attribuita all'organizzazione spaziale: la gestione dello spazio della scuola è volta a garantire esperienze attive e autonome di bambine e bambini, a veicolare proposte formative lasciando ai bambini la possibilità di creazione e trasformazione.

Gli spazi della scuola sono strutturati, seguendo criteri qualitativi, in modo tale da rispondere ai bisogni dei bambini di sicurezza, di identificazione, di relazione e sono in grado di sostenere e facilitare le loro esigenze di esplorazione, scoperta, di trasformazione.

La consapevole gestione degli spazi scuola:

- Permette ai bambini di trovare spazi *stabili* e *rassicuranti*, ma allo stesso tempo *flessibili* e *trasformabili* dai bambini stessi;
- Asseconda desideri di *privacy*, divenendo raccolti e protettivi e garantendo la possibilità di stare da soli ma allo stesso tempo di mantenere la relazione con gli altri attraverso lo sguardo;
- Facilita la *socialità* ovvero il gioco e il lavoro di piccoli gruppi;
- Permette, tramite luoghi *differenziati* tra loro e variati nel tempo, una grande molteplicità di esperienze, nei diversi campi di esperienza;
- Prevede spazi *narrativi*, che possano sollecitare il ricordo e il racconto di esperienze, di incontri, di scoperte.

Le insegnanti, collegialmente, curano la progettazione degli spazi-scuola, riflettendo insieme sulla strutturazione delle sezioni e degli spazi comuni, chiedendosi quali esperienze promuovono e analizzando la completezza dell'offerta in relazione alla risposta a bisogni e allo sviluppo di competenze in ambito affettivo, cognitivo, motorio e sociale. Valutano come prevederne l'evoluzione e la variazione nel tempo, in seguito ai cambiamenti dei bambini e ai loro interessi, attivando un processo ricorsivo tra cambiamenti introdotti dagli adulti e risposta dei bambini. Le insegnanti, condividono le regole di utilizzo, in modo che i bambini possano vivere la proposta spaziale con continuità e coerenza, all'interno di tutti gli spazi-scuola.

Ogni sezione è strutturata in diversi luoghi di specializzati, in modo da permettere ai bambini e bambine di giocare, costruire, creare, disegnare, ricercare, incontrarsi, dialogare, leggere insieme ... con autonomia, affiancati e sostenuti nello sviluppo da adulti rispettosi e capaci di tutoring.

Sono allestiti dei laboratori (stabili o mobili), luoghi del fare che permettono ai bambini di incontrare, esprimersi e creare in diversi contesti conoscitivi ed espressivi.

Ciò che viene offerto dagli ambienti interni è integrato e arricchito dalle opportunità esplorative e di gioco nello spazio esterno, il quale va pensato come un ulteriore contesto specializzato all'aperto, da valorizzare nelle sue risorse e gestire con una forte intenzionalità pedagogica.

Il **giardino** è assunto a pieno titolo come spazio educativo, come luogo promettente per l'apprendimento e il benessere dei bambini perché:

- Fonte di stimoli percettivi, sensoriali e motori e di esperienze emozionanti;
- Ricco di occasioni di incontro comunicazione e socializzazione;
- Promotore di curiosità, desiderio di esplorazione e gioco;
- Sorgente di apprendimento e conoscenza, a partire da esperienze varie e attive.

L'ambiente naturale produce effetti fisiologici positivi per i bambini: la natura allevia lo stress, incrementa l'attenzione e la concentrazione spontanea, aumenta la calma e attenua la spinta al conflitto; offre novità, varietà, imprevisto, che sono le condizioni indispensabili per suscitare motivazione, elemento fondamentale per avviare processi di apprendimento, aprire all'esplorazione e al gioco.

L'esperienza in natura risponde a bisogni primari quali: il bisogno di autonomia, di corporeità, e di esperienza: i bambini cercano di soddisfare da soli il loro bisogno di muoversi, di far da soli sperimentando ed esercitando competenze motorie in evoluzione.

TEMPO:

Il ritmo della giornata è determinato tenendo presenti le finalità proprie della scuola dell'infanzia, insieme ad alcuni criteri orientativi che ne derivano quali:

- Fornire al bambino dei punti di riferimento sicuri e rassicuranti, rappresentati dalle figure adulte di riferimento, da spazi conosciuti e co-costruiti, in cui potersi orientare; da tempi prevedibili e da ritmi che scandiscono il giorno e la settimana.
- Salvaguardare il suo benessere psicofisico, garantendo ritmi rallentati, che permettono l'attesa, l'ascolto, il dialogo a due, offrendo attenzione alle dimensioni di cura personalizzata.
- Favorire modalità di lavoro che permettano un continuum nella giornata, con connessioni tra gioco libero, attività ed esperienze, a partire dall'osservazione dei bambini, evitando eccessivi spezzettamenti.
- Proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno, attività libera e strutturata, esperienze socializzate ed individuali.
- Promuovere le abilità sociali e la possibilità gioco e lavoro in piccolo gruppo, a partire dall'organizzazione di spazi contenuti, di attività in compresenza di più insegnanti o a proposte rivolte ad alcuni bambini, di apprendimento cooperativo.

La giornata scolastica è scandita da attività routinarie che costituiscono l'ossatura del tempo scuola, come l'accoglienza e il cerchio del mattino, la merenda, il pranzo, il riposo, l'uscita. Intorno a queste si succedono opportunità di gioco negli spazi specializzati, attività laboratoriali, proposte dirette dall'adulto, esperienze di intersezione su progettualità specifiche, relative a campi d'esperienza, temi di ricerca a partire da interessi dei bambini.

Per una migliore visibilità e comprensione dell'organizzazione della giornata, il tempo scolastico indicato nella tabella che segue è suddiviso indicativamente in fasce orarie:

TEMPI	SPAZI	ATTIVITÀ
Entrata 7.30-8.50	Sezione-giardino	Giochi ed attività spontanee, collettive, individuali, in piccolo gruppo
Inizio attività 9.00-10.00	Sezione-giardino	Presenze, calendario del tempo, assegnazione degli incarichi, conversazione, esperienze negli angoli strutturati, merenda
Proseguo attività 10.00-11.15	Sezione-laboratorio-giardino-palestra	Organizzazione del lavoro in gruppi, spesso per età omogenee e in intersezione, in base a progetti, obiettivi formativi, capacità e interessi
Uso sei servizi igienici 11.15-11.30	Bagno	Fruizione come momento fisso di gruppo o libero, legato ai bisogni personali
Pranzo 11.30-12.45	Sezione	Conversazione fra bambino-bambino e bambino-adulto, esperienze di educazione alimentare
Primo pomeriggio 12.45-13.15	Sezione-laboratorio-giardino-palestra	Giochi liberi, collettivi, individuali o a piccolo gruppo
Riposo 12.45-14.30	Stanza nanne	Riposo per i bambini di 3 anni
Attività didattiche 13.15-14.30	Sezione-laboratorio-giardino-palestra	Attività strutturate o libere in relazione agli interessi e alle proposte dei bambini
Servizi igienici e merenda 14.30-15.30	Bagno, sezione-giardino	Riordino del materiale, uso dei servizi igienici per la cura della persona, merenda, rievocazione delle attività effettuate durante la giornata
Uscita 15.30-16.00	Sezione-giardino	Ricongiungimento
Uscita posticipata 16.00-17.30	Sezione-giardino	Ricongiungimento

Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Segreteria scolastica	Svolge funzioni di Segreteria all'interno della Scuola in accordo con la coordinatrice e la Segreteria generale della Cooperativa Cultura e Valori
Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa	Modulistica inviata per e-mail info@virgocarmeli.it

Piano di formazione del personale docente

In relazione alle esigenze formative delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia Virgo Carmeli si prevede per ogni anno scolastico un piano formativo avvalendosi di formatori esterni ed interni.

La coordinatrice individua i fabbisogni formativi del gruppo di lavoro e li condivide con le coordinatrici degli altri servizi 3-6 gestiti dalla Cooperativa Cultura e Valori; gli argomenti scelti vengono poi proposti a tutte le

scuole nei diversi anni scolastici, in modo da rappresentare un'offerta formativa simile in tutti i plessi e un patrimonio culturale condiviso.

Attraverso la formazione e l'aggiornamento del Personale ci si propone di implementare conoscenze teoriche e pratiche educativo/didattiche, per favorire una continua innovazione qualitativa del Servizio.

Il piano formativo prevede, come previsto dalle leggi vigenti, anche un aggiornamento relativo ai temi del Primo soccorso, della Sicurezza e della Prevenzione incendi.

Piano di formazione del personale ATA

Anche il personale ATA viene costantemente sottoposto a sorveglianza sanitaria a cura del medico del lavoro, formazione in materia di sicurezza generale e specifica ed esegue corsi di Pronto Soccorso e Antincendio.